

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29-30-31/03/2008

ARGOMENTI:

- Vivicittà: le ultime da Roma, Cagliari Ferrara e Beirut (4 artt.)
- Sport e violenza: la morte del tifoso del Parma in un autogrill
- Olimpiadi 2008: la posizione dell'Ue, la risposta della Cina e la fiaccola ad Atene (3 artt.)
- Sport e politica: intervista a Petrucci, Massimo De Luca interviene sulla sospensione della DS, e le proposte di Rutelli e Alemanno per lo sport a Roma (4 pagg.)
- Calciopoli: il "sistema Moggi" come la P2
- La tragica morte del ciclista Fois
- In Italia 1,7 milioni di ragazzi obesi
- Nuova campagna anti-violenza del Viminale
- Le dichiarazioni di Felice Ferlizzi, presidente Osservatorio manifestazioni sportive, l'impegno di serie A e B contro i tumori e ad Ancona un convegno sull'etica dello sport (3 artt.)
- Il nuovo Delle Alpi e il divieto della Fin contro i costumi da record (2 artt.)
- Uisp sul territorio: iniziative a Modena, Siena e Bologna (3 pagg.)

ATLETICA

Martedì la presentazione della 25ª Vivicità

(fe.pas.) Sarà presentata martedì nella sede Rai di viale Mazzini l'edizione numero 25 di Vivicità, la classica corsa su strada di 12 km dell'Uisp che si svolgerà domenica 6 aprile in contemporanea in 40 città italiane e nei giorni successivi in 20 città del mondo. A Roma si partirà alle 9.30 da Circo Massimo, dove è previsto anche l'arrivo, e il percorso prevede due giri del centro storico.

GAZZETTA DELLO SPORT

30/03/08

Vivicittà festeggia un quarto di secolo

CAGLIARI. Un quarto di secolo. Venticinque "sgambato" all'insegna dello sport e dell'ambiente che hanno unito, in primavera, intere famiglie, giovani, anziani, sportivi e non. Torna anche quest'anno, l'edizione regionale di Vivicittà, la corsa podistica organizzata dall'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) che coinvolgerà, in simultanea, quaranta città in Italia e altre venti nel mondo. Cagliari sarà, come tradizione, la sede scelta per la Sardegna. E va segnalato che per la prima volta, invece, si correrà tra le strade di Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo e Bucarest. La corsa nella capitale rumena sarà gemellata con quella di Roma con un chiaro obiettivo: ribadire e rafforzare l'amicizia tra i due paesi. Per il secondo anno consecutivo la gara si svolgerà anche a Beirut, in Libano.

Migliaia di scarpe da ginnastica, dunque, il prossimo 6 aprile, calpeseranno all'unisono il suolo del pianeta e dello stivale per trasmettere l'ormai tradizionale messaggio: attenzione all'ambiente.

Questo il tema principale dell'evento. Soltanto lunedì si conosceranno, nel corso della presentazione alla stampa, (ore 10,30 a villa Zunino, a Marina Piccola), i contenuti del dossier di analisi ambientale realizzato lo scorso anno da alcuni ingegneri e biologi

*Molte novità a Cagliari
dove sono attesi
oltre 600 partecipanti*

del Gruppo ambiente dell'Uisp di Cagliari.

Nel capoluogo, poi, un'altra novità. La manifestazione si distinguerà dalle altre per l'attenzione riposta sul tema della donazione degli organi. Sempre lunedì, saranno pre-

senti, infatti, anche il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Brotzu Mario Selis, i responsabili dei centri trapianti di Cagliari, e in particolare i chirurghi Valentino Martelli, Fausto Zamboni e Mauro Frongia.

Vivicittà è anche, però, appuntamento agonistico d'inizio stagione per centinaia di atleti. Seicento quelli che presero parte alla scorsa edizione, ancora di più quelli attesi il prossimo 6 aprile. La gara si disputerà sui tradizionali

12 chilometri con partenza e arrivo al porticciolo turistico di Marina Piccola. Per i non agonisti una passeggiata di 4 km sempre a fianco ai fenicotteri rosa. Il semaforo verde sarà dato dal Gr1 Rai. Saranno loro, in simultanea, a dare il via alle migliaia di corridori, da Aosta a Palermo, uniti dalla voglia di passare una giornata diversa, di sport ed impegno civico. Una corsa "a banda larga", come è stata più volte ribattezzata, anche alla luce dell'unica classifica nazionale compensata che verrà stilata tra tutti coloro che copriranno la distanza canonica.

Già registrate, inoltre, partecipazioni illustri. Alla gara cagliaritana prenderanno parte un gruppo di 36 runners toscani e la fortissima squadra della Marina militare. Per tutti gli altri il pettorale sarà garantito telefonando al numero 070659754 o andando nella sede dell'Uisp di Cagliari, in viale Trieste 69.

Mauro Farris

NUOVA SARDEGNA

28/03/08

(28/3/2008 17:24) | FERRARA, PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE 2008 DI "VIVICITTA"
(Sesto Potere) - Ferrara - 28 marzo 2008 - Lunedì 31 marzo alle 11, nella sala dell'Arengo (residenza municipale) sarà presentata l'edizione 2008 della manifestazione nazionale "Vivicittà", organizzata e promossa dall'Unione Italiana Sport per Tutti con il patrocinio della Provincia e del Comune di Ferrara, e la collaborazione di AMI Ferrara e di Hera. All'incontro interverranno l'assessore comunale Davide Stabellini, il dirigente Servizio Sport e Giovani Lara Sitti e il presidente dell'Uisp provinciale Manuela Claysset.

ITALIA-LIBANO: MARATONA PER LA PACE, PRESENTATA SECONDA EDIZIONE

(ANSA) – BEIRUT, 26 MAR – Per il secondo anno consecutivo la maratona internazionale della pace attraverserà le vie di Beirut grazie anche alla collaborazione italiana. Lo ha annunciato oggi l'ambasciatore d'Italia a Beirut Gabriele Checchia, presentando la seconda edizione di "Vivicitta' – Run For Peace".

Organizzata dalla Beirut Marathon Association, dal Ministero dell'Educazione libanese e dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp), la manifestazione - articolata in una maratona di 21 km e di una mini-competizione di 5 km - si svolgerà nel cuore della capitale libanese il prossimo 25 maggio.

"Si tratta di altro tassello della straordinaria attività del sistema Italia e della società civile italiana in tutte le sue componenti", ha detto Checchia durante la conferenza stampa, a cui era presente, tra gli altri, il ministro dell'Educazione Khaled Qabbani.

Qabbani, che ha avuto parole di vivo elogio per l'Italia e per il lavoro dell'ambasciata italiana in Libano, ha ricordato che l'evento dell'anno scorso è stato un primo successo in termini di collaborazione italo-libanese "con l'obiettivo di promuovere lo sport come strumento di pace e dialogo". (ANSA).

Matteo, travolto da un pullman

*Aveva 27 anni: stava andando a Torino al seguito del Parma
E' morto in autogrill, schiacciato da un autobus di juventini*

Dall'inviato
Claudio Beneforti

FELIZZANO - Un'altra domenica maledetta, dopo quella della morte di Gabriele Sandri. Allora era l'11 novembre e si giocava Parma-Juventus. Ieri si sarebbe dovuta giocare Juventus-Parma e sempre in un autogrill, precisamente il Crocetta Nord, tre chilometri oltre Felizzano e a sette chilometri da Asti Est sull'A21, attorno alle 12,40 ha perso la vita Matteo Bagnaresi, 28 anni a settembre, tifoso del Parma, investito da un pullman guidato da Siro Spolti, 40 anni, contitolare con il padre di un autonoleggio a Covo (Bergamo), dove abita, che portava a Torino un club di tifosi della Juve di Crema. Matteo, che ieri poteva tornare a vedere una partita del suo Parma dopo aver scontato un Daspo di tre anni (del 6 gennaio 2005 proprio per incidenti tra ultras parmigiani e bianconeri in Parma-Juventus al Tardini), è morto praticamente sul colpo (era stato chiamato anche l'elisoccorso), essendo finito

sotto le ruote del pullman che stava lasciando l'autogrill a buona velocità. Pensate, l'autista non si è neanche fermato, forse temendo che a quel punto sarebbe successo il finimondo tra le due tifoserie, e solo una volta imboccata di nuovo l'autostrada, dopo circa mezzo chilometro, ha accostato il pullman sulla corsia d'emergenza, nei pressi di un sottopasso. Perché lui stesso si era accorto di quello che era accaduto pochi istanti prima? O solo perché qualcun altro lo aveva avvertito? Chi ha visto la scena assicura che l'autista del pullman dei tifosi della Juve non poteva non essersi accorto di aver investito il ragazzo, che di colpo gli sarebbe piombato davanti.

TAFFERUGLI O SCONTRO - Che l'autista volesse lasciare più in fretta possibile l'autogrill, temendo forse un'aggressione, è sicuro, considerato che lo hanno confermato un autista di uno dei due pullman dei tifosi del Parma e alcuni inservienti del distributore. Caso mai, cambia a seconda della campana che ascoltiamo ciò che è accaduto prima. Perché a sentire quelli della Juve sarebbe stato un autentico agguato mentre a sentire quelli del Parma tra i due gruppi ci sarebbero stati solo al-

cuni sfottò. «Mi hanno detto che questo tifoso del Parma si è buttato davanti al pullman quasi come se lo volesse fermare, l'impatto è stato inevitabile», l'assicurazione dettata da uno che lavora nell'autogrill. Poi ecco Sergio, l'autista di un pullman del Parma. «Un gruppo di ragazzi gridava che era finito sotto un pullman un tifoso, sono corso là e mi sono trovato davanti una scena allucinante, indimenticabile. Ho capito subito che il tifoso non poteva scamparla tanto era ridotto male, come fai a cavartela quando finisci sotto le ruote di un pullman? Quell'autista si è accorto dell'incidente, solo che deve avere avuto tanta paura. Mi hanno detto che ha quasi sgomato per lasciare l'autogrill».

LA SCIENTIFICA - Matteo è rimasto sull'asfalto per più di due ore, nudo. E' arrivato prima il questore di Asti Antonio Nanni, poi il medico legale e gli uomini della Scientifica, successivamente anche il magistrato. Con i tifosi del Parma che guardavano Matteo con le lacrime agli occhi, sgomenti, avviliti, abbattuti, tormentati da quello che

era successo. «Questo non è uno spettacolo, qua è morto un ragazzo di 28 anni, qua è morto uno di noi, non vogliamo fotografi e telecamere, altrimenti va a finire male», il loro grido. Nel silenzio dell'autogrill attorno alle 15 sono arrivati i genitori di Matteo, poi il presidente del Parma Tommaso Ghirardi, che ha parlato con quei tifosi. Poco più tardi la salma è stata portata all'obitorio di Asti e nelle prossime ore sarà sottoposta all'autopsia. In tarda serata dalla Questura hanno fatto sapere che si è trattato di una fatalità e che il tifo non c'entra, ma in un secondo momento c'è anche chi, sotto sotto, ha informato che qualche tafferuglio c'è stato. L'autista potrebbe aver avuto paura, trapela da indiscrezioni. E intanto il magistrato ha aperto l'indagine per omicidio colposo nei confronti di Siro Spolti, l'autista, senza disporre l'arresto.

IL PERSONAGGIO - Matteo faceva parte dei «Boys». Aveva avuto qualche segnalazione per manifestazioni non autorizzate e occupazioni: militante della sinistra antagonista, era attivo nei centri sociali di Parma. Laureato in Tecniche della prevenzione sui luoghi di lavoro, lavorava in una cooperativa.

CORRIERE DEL
SPORT
31/03/08

Olimpiadi, la Ue non decide stop a Parigi sul boicottaggio

ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES — L'Europa sceglie la strada più semplice di esercitare pressione sulla Cina per la fine delle violenze in Tibet e accantona l'ipotesi di disertare la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi in calendario per giovedì 8 agosto. Dunque l'idea del presidente francese Nicolas Sarkozy di un boicottaggio diplomatico dei Giochi non ha avuto lunga vita, vuoi per i forti interessi economici che legano il Vecchio Continente a Pechino vuoi perché le prossime Olimpiadi si terranno in Europa, a Londra. Tuttavia la presidenza dell'Unione europea non ha escluso che in caso di un ulterio-

Al summit sloveno respinta l'idea di disertare la cerimonia d'apertura

re precipitare della situazione il tema potrebbe tornare all'ordine del giorno: Di certo si lavorerà per invitare il Dalai Lama a Bruxelles, un segnale ai cinesi sulla necessità di aprire i contatti con il leader tibetano.

Riuniti a Brdo in Slovenia per un incontro informale, i ministri degli esteri dell'Ue hanno lanciato un forte appello a Pechino affinché venga aperto un dialogo «sostanziale e costruttivo» con i tibetani. Il tutto sebbene nel testo della dichiarazione firmata dai 27 sia scomparso ogni riferimento all'importanza dei giochi olimpici, elemento invece contenuto in una prima bozza. «Abbiamo concordato di tenere separati l'appello al rispet-

Le posizioni



FRANCIA

L'ipotesi del boicottaggio, lanciata dal presidente Sarkozy, non ha fatto breccia tra i ministri degli esteri dell'Ue



GERMANIA

Il cancelliere tedesco Angela Merkel non sarà alla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici a Pechino. Lo ha annunciato nei giorni scorsi



ITALIA

"L'assenza di rappresentanti politici ai giochi di Pechino può essere una via praticabile" dice il ministro Melandri



REPUBBLICA Ceca

«Non vedo perché dovremmo presenziare alla cerimonia di apertura» dice il ministro ceco Schwarzenberg

to dei diritti umani e sull'importanza del dialogo interculturale dalla partecipazione ai Giochi», ha affermato il ministro degli Esteri sloveno Dmitrij Rupel, padrone di casa del vertice nella veste di presidente di turno del Consiglio Ue. «Se dovesse succedere qualcosa ritorneremo sulla questione», ha aggiunto. «La richiesta di un boicottaggio era un terreno minato», ha commentato il sottosegretario Fiamiano Crucianelli che ha rappresentato l'Italia al posto di Massimo D'Alema. «Molti ministri hanno detto che il boicottaggio sarebbe una inopportuna strumentalizzazione politica dello sport», ha invece spiegato il ministro tedesco Frank-Walter Steinmeier. Un chiaro riferimento ai paesi da subito contrari all'ipotesi di non mandare delegazioni politiche alla cerimonia d'apertura come Gran Bretagna, Portogallo, Spagna e Svezia. Da notare, comunque, che a parte Varsavia nessuna capitale Ue si è espressa a favore dell'idea lanciata dalla Francia, così come gli Stati Uniti.

Nelle conclusioni approvate dai ministri europei si cita invece il ruolo del Dalai Lama e le sue «recenti dichiarazioni sulla non violenza e per l'autonomia e non l'indipendenza del Tibet». Un modo per indurre la Cina ad aprire i contatti con la massima autorità tibetana così da trovare quel «dialogo sostanziale e costruttivo che affronti questioni essenziali come la tutela della lingua, della cultura, della religione e delle tradizioni del Tibet», hanno scritto i ministri che hanno anche concordato di discutere a breve dell'opportunità di inviare a Pechino una missione europea politicamente qualificata e dell'invito del Dalai Lama a Bruxelles.

REPUBBLICA

30/03/08

Tibet, la Cina sgrida l'Europa

Per la Repubblica popolare «il Tibet è un affare interno alla Cina. Nessun Paese ha diritto di interferire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO — La fiaccola olimpica è partita per il suo «Viaggio dell'Armonia», il tema scelto dai cinesi per accompagnarla fino all'8 agosto, il giorno della inaugurazione dei Giochi. Ad Atene è stata salutata da manifestanti — una ventina i fermati poi riasciati senza accuse — che hanno urlato «Tibet libero» ed esposto uno striscione «Stop al genocidio in Tibet». A Pechino la aspetta (oggi a metà mattina, la notte italiana) una adunata di folia in piazza Tienanmen. Il luogo simbolo della politica cinese: qui è nata la Repubblica popolare e Mao si è dato al popolo dal balcone della Porta della Pace Celeste, qui è esplosa la Rivoluzione culturale delle Guardie rosse nel 1966 ed è stata repressa nel sangue la protesta degli studenti nel 1989. Quale altro luogo, se non l'anima di questo Paese, poteva essere dunque scelto per raccogliere il testimone in un nuovo passaggio della sua Storia, la vetrina della modernizzazione? Centotrenta giorni all'inaugurazione ma incombe la crisi del Tibet. A Lhasa, secondo

gli esuli, ci sono state nuove proteste e i monasteri sono isolati. In Nepal le manifestazioni sono finite con cariche e pestaggi dei 20 mila dimostranti. La Cina informa invece che in un luogo di culto nella provincia del Gansu sono stati trovati striscioni, coltelli e addirittura armi. L'Eu-

ropa e gli Stati Uniti chiedono moderazione ma è come se parlassero a vuoto.

Pechino mostra il volto più duro e all'Ue, che pure ieri aveva usato toni quasi da resa nell'invitare al «dialogo costruttivo», replica irritata, esprimendo «forte malcontento». Le frasi del portavoce del ministero degli Esteri, Jiang Yu, sono uno schiaffo all'Europa dei 27 e al suo debole documento: «Il Tibet è un affare completamente interno alla Cina. Nessun Paese straniero e nessuna organizzazione internazionale hanno il diritto di interferire al ri-

guardo». Il regime continua a usare due linguaggi. Un editoriale di Nuova Cina, l'agenzia ufficiale, accusa «la cricca del Dalai Lama di avere chiuso le porte del dialogo» e spegne ogni speranza. Il premier Wen Jiabao sottolinea che «l'ordine è stato ristabilito in Tibet» e che «il governo cinese ha la capacità di risolvere la questione». Come? E in un contesto difficile che comincia il «Viaggio dell'Armonia».

Pechino accoglie il fuoco di Olimpia nel suo santuario dove ha celebrato le vittorie e le sconfitte, le gioie e spesso le tragedie, dove ha agitato i

fiori e fatto cantare i carri armati contro gli oppositori. E per l'occasione lo riempie di poliziotti e di volontari reclutati dal Partito comunista. Non ci può essere momento migliore per dare fiato alla retorica e alla propaganda del regime che sta massimizzando gli sforzi per riscaldare i sentimenti nazionalisti e patriottici dei cinesi. La televisione copre l'evento con le dirette per l'intera giornata e i giornali hanno una sola indicazione: dedicare pagine e pagine all'evento. Sono ammesse persino le telecamere straniere, una delle ultime volte: durante le Olimpiadi il blackout calerà sulle dirette e le riprese dalla piazza «sacra». Motivi di sicurezza.

Dopo Pechino la fiaccola volerà nel mondo. La Cina ha messo in conto le proteste in Europa e nell'unica tappa americana, San Francisco. Ingoierà amaro. Ma ciò che teme veramente sono i passaggi interni nelle aree calde, il Tibet, il Gansu, il Sichuan, e lo Xinjiang, la provincia delle minoranze islamiche-uirgure. È lì, fra maggio e giugno, che il regime si blinderà ancora di più a difesa della sua stabilità. Si avvicina alla prova con l'arma del nazionalismo che è sempre stata agitata nei momenti di crisi. La torcia in Tienanmen simbolo della Cina, oggi, significa questo: la Patria che chiama a raccolta contro i venti del dissenso.

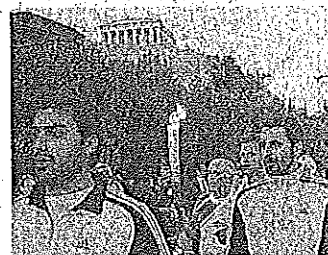
Fabio Cavallera

CORRIERE DELLA SERA

31 / 03 / 08

OLIMPIADI

Fiaccola ad Atene Percorso deviato



La torcia sotto il Partenone AFP

ATENE — Completato il percorso di 1528 km dall'antica Olimpia, sede dei primi Giochi della storia, la torcia olimpica di Pechino 2008 è arrivata ieri ad Atene, dove è stata condotta sull'Acropoli (è rimasta lì tutta la notte). Oggi a mezzogiorno allo stadio Panathinaikos, sede della prima Olimpiade moderna nel 1896, la torcia sarà consegnata ai rappresentanti del governo cinese in vista dei Giochi di Pechino al via l'8 agosto. Massima allerta e impedito manifestazioni di filo-tibetani e degli attivisti che si battono per diritti umani in Cina. Mai, dal 1936, era accaduto che la fiamma fosse blindata con tanto rigore: il tragitto è stato cambiato a più riprese, «ieri già tre volte» hanno dichiarato fonti governative elleniche. Intanto «Reporters sans frontiers» protesta perché ai media è stato negato l'accesso sull'Acropoli.

CORRIERE DELLA SERA

30 / 03 / 08

«I candidati? Solo Berlusconi mi ha risposto»

RUGGIERO PALOMBO

Da pochi giorni è diventato il più longevo presidente del Coni dopo il mitico e irraggiungibile Giulio Onesti, che ne rese le fila per trentadue anni, dal 1946 al 1978. Gianni Petrucci, eletto per la prima volta il 29 gennaio 1999, compie oggi nove anni e due mesi, sufficienti a scavalcare un altro mostro sacro della dirigenza sportiva italiana, Franco Carraro.

«Niente paura, Onesti non lo voglio e non lo posso raggiungere. Ma so anche che nessun nuovo presidente del Coni potrà raggiungere me. Ora c'è il limite dei due mandati».

Il secondo dei quali, 2009-2013, che nel suo caso in realtà è qualcosa di un terzo mandato, la riguarda da vicino.

«Oggi mi sento in forma e dico sì a una ricandidatura. Ma deciderò a fine anno. Le candidature credibili sono quelle che non si annunciano con largo anticipo».

Primo presidente del Coni ad avere a che fare, nell'ultima legislatura, con un Ministero dello Sport.

«Partenza buona, all'inizio la Melandri si è impegnata molto e bene, aiutandoci. Poi sono venute fuori tutte le differenti visioni dello sport, ma sempre nel massimo reciproco rispetto».

Traduciamo: tra lei e la Melandri è finita a pesci in faccia. Che cosa le è piaciuto di meno?

«La sindrome da primo della classe. Non ho condiviso il suo inutile interventismo. E poi, la cosa più grave è stato quel suo battersi per l'emendamento che aboliva la Coni servizi dopo che avevamo stabilito insieme di ragionarci sopra a fine anno».

Sport di cittadinanza, Fondo per i grandi eventi internazionali, il ministero dello Sport aveva ottenuto dalla Finanziaria risorse economiche non trascurabili. Quelle che Veltro ni nella chat con la Gazzetta dello Sport ha definito i mille rivioli di finanziamento dello sport. Troppi.

«Non so dire se questo avrebbe finito col tradursi in una sottrazione di risorse per il Coni. Di certo la patente dello "sport sociale" non se la possono prendere solo quelli che lo fan-

no fuori dalle federazioni. Casomai è vero il contrario».

Più importante non avere più un ministero dello Sport o una Melandri?

«Non è importante che non ci sia il ministero, anche se quello dello sport con la riduzione dei dicasteri è destinato a scomparire. E' più importante che chi andrà ad occuparsi della vigilanza lo faccia con sensibilità e rispetto del Coni, che è un modello vincente nel mondo».

Nel frattempo i 450 milioni del finanziamento 2008 sono diventati, complice la legge Bersani, 374.

«E' la prima richiesta che faremo al nuovo Governo: Finanziamento certo e automatico per il Coni, come auspica il presidente della Repubblica Napolitano e come l'allora governo Berlusconi aveva stabilito introducendo una norma che garantiva i 450 milioni all'anno fino alla fine del 2008. Mi

auguro che, prima della scadenza dell'attuale governo, Prodi e Padoa Schioppa provvedano a sanare quella falla, speriamo ci lascino questo bel ricordo. Spetterà poi al nuovo governo rinnovare per gli anni a venire l'accordo. Se poi i 450 milioni del 2005 diventassero qualcosa di più, tanto meglio. Non posso che ringraziare Berlusconi, per quel che fece allora e per avermi risposto oggi».

Si spieghi meglio.

«Come capo dello sport italiano ho scritto in febbraio ai leader candidati delle imminenti elezioni politiche: Berlusconi, Veltroni, Bertinotti, Casini, Santanchè. A tutti ho sottolineato le nostre priorità. A ora l'unico ad avermi risposto, e in che modo!, è stato Berlusconi».

Ha tutta l'aria di una dichiarazione di voto.

«Il Coni deve essere e restare apartitico. Berlusconi e Veltroni sono due persone che nei rispettivi campi hanno sempre aiutato lo sport».

Che cos'altro chiede al nuovo Governo?

«Lo solleciteremo a intervenire presso l'Unione Europea per sanare l'anomalia dei diversi regimi fiscali che finiscono col discriminare i club italiani di calcio e basket, fortemente penalizzati rispetto a quelli di altri Paesi dell'Unione. E poi va portata avanti la revisione della legge 91, sul professionismo sportivo, che necessita di alcuni aggiornamenti».

Pechino 2008 e caso Tibet.
«No al boicottaggio. In tal senso l'Italia ha già un precedente ai Giochi di Mosca 1980 e noi a quello facciamo riferimento. Ovviamente resteremo in contatto col nostro governo, ma la decisione di partecipare spetta solo al Coni. Gli atleti sono e saranno liberi di esprimere il loro personale punto di vista. Sia chiaro però, presentarsi con una maglietta con su scritto "Cina boia" non si può fare. Come Coni siamo vicini a chi dà voce ai tibetani.

E auspico che la Cina sappia dare risposte concrete».

Pronostici?

«Li farà a tempo debito il capodelegazione Pagnozzi, che ci azzecca sempre. Faremo bella figura. Le lacrime di Castagnetti, c.t. del nuoto, ai recenti Europei di Eindhoven sono il miglior viatico».

Rosolino portabandiera?

«Presto per dirlo. Bisogna vedere anche il calendario delle gare, chi è impegnato il giorno successivo alla cerimonia di apertura è penalizzato. Paolo Bettini per esempio è out, lui correrà alle 7 del mattino. Antonio Rossi deve ancora guadagnare la qualificazione. Per ora posso solo dire di pensare a "un" e non a "una" portabandiera».

Federica Pellegrini?

«Grande. Le ho telefonato lunedì sera, dopo l'oro e il record mondiale. Quando batti un primato della Manaudou vuol dire che sei un fenomeno».

Magnini dice che quell'Alain Bernard è un po' troppo grosso.

«Non condivido le parole di Magnini. Non lo accetto come non accetterei che di noi si dicessero le stesse cose».

A Pechino rischio doping elevato?

«Tutte le Olimpiadi sono a rischio doping. Che è sempre più scientifico e mirato al grande evento. Noi facciamo la nostra parte: da questa edizione pretendiamo che a sottoscrivere la carta dei doveri etici sia non più solo l'atleta, ma anche il medico, il dirigente e il tecnico che lo accompagnano. Nessuno potrà dire "io non sapevo"».

GAZZETTA DELLO SPORT

23/03/08

«La Ds? Il problema è la fuga dagli stadi»

di **Alessandro Ferrucci**

«Pensi che vi stavo per chiamare io...»

Allora l'abbiamo anticipata...

«Sì, perché, in parte, non sono contento di quello che avete scritto oggi riguardo al fatto che l'assenza di questa sera della Domenica Sportiva, e della prossima settimana, sia una sorta di eutanasia della trasmissione».

Certo che la soppressione per il periodo elettorale in favore di «X Factor» non è una promozione...

«Guardi, mettiamo subito in chiaro, io non sono minimamente contento di questa situazione e, in azienda, ho manifestato la mia contrarietà. Poi cerco di non aumentare le polemiche anche se, ribadisco, la trasmissione non si doveva sopprimere».

Resta che i dati Auditel non sono incoraggianti...

«Non sono d'accordo, stiamo crescendo rispetto allo scorso an-

no. Certo non ci si può più aspettare le tribune di una volta».

Colpa di Sky?

«I loro 4 milioni di abbonati sono un dato importante. "Amplificati" dal programma calcistico organizzato dalla Lega calcio: tutto a loro vantaggio. Al contrario dovrebbero occuparsi di più di un altro dato allarmante».

Quale?

«La fuga dagli stadi. Oramai gli impianti italiani sono pericolosi, scomodi, circondati da uno stato di tensione che si può riflettere anche nella tragedia di oggi (ieri, ndr). Certo questa è una questione che si può risolvere solo con un programma a lungo termine quando, al contrario, preferiscono le decisioni che riguardano l'immediato».



Che farete il prossimo anno?

«Ecco, questo è un altro punto sul quale non sono d'accordo con il vostro pezzo. Voi avete detto che non ci sarà più un format Domenica Sportiva ma, adesso, è impossibile dirlo».

Perché?

«Tra poco si deciderà dei diritti in chiaro e, solo allora, sarà possibile valutare le strategie della prossima stagione».

Ma adesso qual è l'umore della redazione?

«Pessimo. Il Comitato di redazione (il sindacato interno, ndr) ha redatto un comunicato duro, al quale l'azienda ha replicato. Il fatto è che ci siamo sentiti messi in un angolo. Io, poi, nella doppia veste di conduttore e direttore».

E ora?

«Beh, ci rifaremo con una serie di eventi che rilanceranno la Rai come grande canale di sport: si parte con il Giro d'Italia, poi Europei, Tour de France e Olimpiadi. Poi vedremo».

L'UNITA'

21/03/08

CICLISTA
 Francesco Rutelli
 ha fatto la sua
 campagna
 elettorale anche
 sulle piste
 ciclabili di Roma.

Roma Caput Sport.
 Rutelli sindaco come
 pensa di continuare su
 questa scia?

«Roma sarà sempre uno straordinario magnete di grandi eventi sportivi. Significano amore per lo sport, pubblico, turismo, investimenti, posti di lavoro. Vogliamo però che la città sia anche la capitale dello sport praticato. Per esempio sul Tevere si possono trasformare argini e sponde in palestre a cielo aperto per fare sport in libertà e sicurezza».

La Roma in Champions.

Il laziale Rutelli che ne pensa?

«Difende i colori italiani.

In Europa tifo Roma».

Voterebbe Totti se un giorno dovesse candidarsi a sindaco?

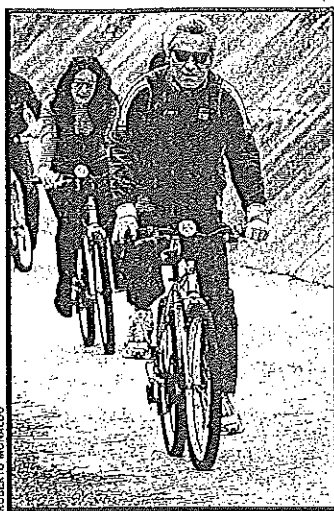
«Perché no? Se avesse una proposta credibile e forte, potrebbe portare come patrimonio il suo amore per la città, la sensibilità sociale, l'esperienza di sportivo internazionale. Intanto gli chiederei di continuare a fare quello che fa, spesso in silenzio e senza clamori, dedicandosi a tante attività di beneficenza».

Si riproporrà una candidatura olimpica di Roma?

«Se dopo Pechino e Londra la scelta cadrà fuori dall'Europa, potremo discuterne. Ma solo con un grande e unitario sforzo nazionale».

È favorevole o contrario a una proprietà straniera per la Roma?

«La parola è alla famiglia Sensi e Rosella ha tutta la mia stima. La questione non riguarda la cosiddetta "italianità". Mi stanno



«HO PROMOSSO L'INGRESSO DI ROMA NEL SEI NAZIONI DI RUGBY, UNA STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ»

molto più a cuore le strategie industriali e i progetti per lo sport a Roma: se qualcuno ha passione, soldi e competenze per allargarne l'offerta, lo faccia e sarà benvenuto. Va tutelato però il forte tessuto di esperienza e di lavoro in questo settore a Roma, come dimostrano le sfide dei Mondiali di nuoto 2009 o l'opportunità di portare il Mondiale di basket 2014».

Si ripetono gli accoltellamenti nella zona dell'Olimpico in occasione delle partite. Quali provvedimenti prendere?

«Vorrei partire da un'immagine positiva: Tommaso Rocchi e Francesco Totti insieme prima del derby mentre depongono la corona di fiori per Gabriele Sandri. E la scelta di Giorgio, il papà di Gabbo, di vedere la partita in curva Sud, è la strada giusta per sconfiggere stupidità e violenza. Un esempio di saggezza e intelligenza, dopo un dolore tanto travolgente e ingiusto».

Come caratterizzare Roma

FRANCESCO RUTELLI «UTILIZZIAMO MEGLIO L'OLIMPICO. TOTTI? LO VEDO COME SINDACO»

capitale del rugby?

«L'ingresso di Roma nel Sei Nazioni è stata una straordinaria opportunità per conoscere questo sport e il cuore dei suoi pacifici tifosi. Sono stato io, da sindaco, a promuovere la scelta del Flaminio assieme alla Federazione. Per moltiplicare le occasioni per avvicinare il rugby, o tanti altri sport, pensiamo di dotare parchi e spazi verdi di impianti sportivi polivalenti accessibili a tutti, rafforzando il binomio sport/ambiente».

Meglio l'Olimpico polifunzionale o un secondo stadio?

«Non sono contrario in linea di principio alla costruzione di un secondo stadio. Vedo però troppo spesso l'Olimpico

semivuoto, e mi chiedo se si davvero un'esigenza quella costruire altri due stadi, ovi quattro stadi a Roma, come qualcuno ipotizza con superficialità. Invece di fare mirabolanti promesse elette mi sforzerò di ricostruire un'intesa tra la Roma, la Lazio Coni per utilizzare al meglio l'Olimpico. Ma se ci saranno proposte credibili per un nuovo stadio, che si riempia, che non gravi sui conti del Comune, abbia una logica sportiva e industriale, non dirò di no».

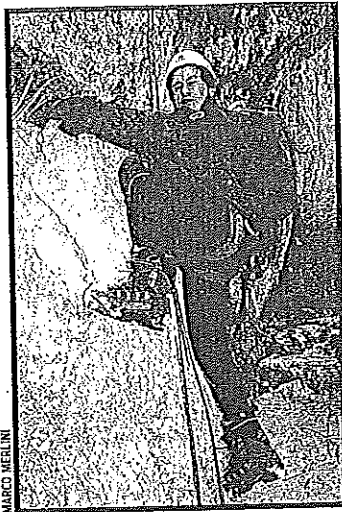
Nel programma è previsto un assessorato allo Sport?

«Lo sport è e sarà una delle nostre priorità. Ricordo sottovoce che l'assessorato allo Sport a Roma fu istituito da sindaco che si chiamava Rutelli che tra le altre cose ha fatto tornare la Maratona di Roma. Quale sarà la prima cosa che farà di sportivo a Roma? «In passato si ironizzava sulla mia abitudine di usare il motorino... Magari nuove pedalate sulle ciclabili, come fatto in campagna elettorale, verificarne le condizioni e chiedere consigli per renderle praticabili. Mi piacerebbe realizzare presto l'impianto per gli sport sul ghiaccio».



EX RADICALE Francesco Rutelli, 53 anni (qui nell'84 in una manifestazione), è già stato eletto sindaco di Roma nel 1993 e nel 1996. Ha ricoperto la carica fino al 2001.

ALPINISTA
Sergio Alemanno
è un grande
appassionato di
montagna.
Vorrebbe tentare
un Ottomila.



MARCO MERLINI

Roma sempre più protagonista di eventi sportivi. Alemanno sindaco continuerà questa striscia positiva? «Ottime le grandi manifestazioni, importante però che si trasformino in traino per la pratica sportiva di tutti i romani. Uno dei punti del mio "Patto con Roma" prevede un'attenzione particolare al benessere, allo stile di vita. Bisogna creare la tendenza a vivere meglio, in un ambiente meno inquinato, con un'alimentazione corretta, e una pratica sportiva alla portata di tutti. Siamo agli ultimi posti in Europa, inaccettabile».

Proposte. Ma come realizzarle?

«Primo, agire nelle scuole per promuovere una cultura del benessere. Secondo, creare le strutture per fare sport. Non impianti faraonici, ma molti, diffusi nel territorio, a disposizione di tutti i cittadini. Penso a un piano regolatore per l'impiantistica sportiva».

E le risorse?

«Si trovano. Imprenditori privati, sponsor, istituzioni, l'ulteriore rilancio del credito sportivo. Anche il Coni deve fare la sua parte, dimostrare una maggiore capacità manageriale. Che fine ha fatto il programma di prevenzione alla salute, perché non decolla? Si ridurrebbero le spese sanitarie. In aiuto potrebbero venire nuove risorse dai Monopoli di Stato, ridefinendo gli accordi. Importante poi riequilibrare le risorse tra lo sport professionistico e dilettantistico,

«LA ROMA IN CHAMPIONS VA SOSTENUTA. È UN'IMPORTANTE SFIDA SPORTIVA NEI CONFRONTI DI MILANO»

imporre una sinergia perché tutti i cittadini ne possano beneficiare». **No a impianti faraonici, ma poi propone il secondo stadio.**

«L'Olimpico è obsoleto, le tribune troppo lontane dal campo, non si riescono a vedere nemmeno le azioni. Andrebbe abbattuto e rifatto. Meglio allora costruirne uno dedicato al calcio, assolutamente non a spese del contribuente, ma rigorosamente delle società che poi potranno valorizzare e commercializzare la struttura. L'area non deve essere troppo defilata. L'Olimpico servirà per altre manifestazioni, dall'atletica alla musica».

E gli altri sport?

«Moltiplicare gli eventi diversificandoli sarà la scommessa del futuro. Preservando il Parco del Foro Italico come patrimonio artistico e culturale. Vedo la necessità di un impianto per la boxe, sto già informandomi per una grande parete-palestra di roccia tra il Circolo del Ministero degli

GIANNI ALEMANNO «CI VUOLE UN NUOVO STADIO. E IMPIANTI PER LO SPORT DI TUTTI»

Esteri e l'Aniene. Il Flaminio dedicato al rugby, ma corredato da campi sparsi nei parchi. Lo sport va praticato per amarlo».

E la cittadella dello sport di Tor Vergata?

«Una bella fregatura. Ormai ce la dobbiamo tenere. Vedremo come sfruttarla, riproponendo anche la candidatura olimpica per il 2020».

Parete di roccia perché lei è scalatore?

«Perché no, l'anno scorso ho tentato una cima di 6.800 metri in Himalaya, ma per il maltempo mi sono fermato a 6.000. A settembre ritento, il mio obiettivo sono gli Ottomila. Non sono un ammalato di tifo, lo stile di vita attraverso lo sport è da sempre la mia filosofia».

Però era allo stadio per il derby.

«È stato importante esserci per quel gesto affettuoso verso la famiglia di Gabbo, un richiamo forte alla centralità dei valori umani. In tono anche la partita, senza animi accesi. Bella Lazio, tonica, tirata. La Roma mi è sembrata frastornata. Ma allo scudetto può ancora puntare».

La Roma, unica squadra italiana in Champions...

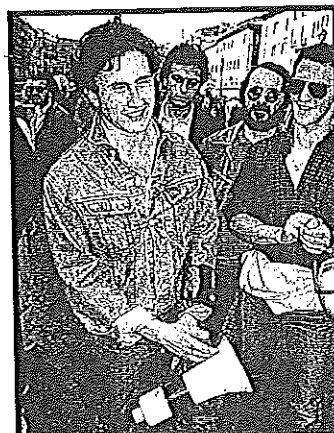
«Un traguardo che va sostenuto un'importante sfida sportiva nei confronti della altre città. Di Milano soprattutto...».

Totti come testimonial di Roma

«Magari. Totti è una persona di grande umanità e simpatia. Peccato che si schieri sempre dall'altra parte e mai dalla mia. Dovrebbe avere un atteggiamento bi-partisan e porsi come prezioso comunicatore di valori positivi per tutti i ragazzi di Roma».

Prevede un assessorato dello Sport?

«Assolutamente sì, affidato a un politico coadiuvato da sportivi di caratura nazionale. E mi piacerebbe inaugurare il mio percorso da sindaco con un grande evento di sport che coinvolga tutti gli studenti, assicurando i ragazzi che poi lo sport diventerà dominante nelle scuole».



ANGELO PALMA

EX FRONTE DELLA GIOVENTÙ Gianni Alemanno, 50 anni (qui nel 1991), nel 2006 è stato candidato sindaco di Roma della Casa delle Libertà, sfidante di Veltroni.



«Moggiopoli era come la P2»

Il pm Narducci: «Associazione con un'organizzazione che può richiamare profili di tipo mafioso»

DAL NOSTRO INVIATO
MAURIZIO GALDI

NAPOLI ● Moggiopoli come la P2. Giuseppe Narducci nella sua requisitoria all'udienza preliminare di ieri ha descritto così il sistema che vuole portare a giudizio. E ieri, insieme all'altro pm Filippo Beatrice, ha visto il Gip Eduardo De Gregorio rigettare le istanze di competenza territoriale chieste dai difensori degli imputati: il processo resta a Napoli. Quadro inquietante «Un'organizzazione che fa del vincolo della segretezza il suo dato essenziale... che ricorda quanto riporta l'articolo 1 della legge Anselmi, legge pensata in funzione della P2», sono parole pesanti quelle del pm Narducci che aggiunge come Moggiopoli «ricorda più un'associazione segreta, un'associazione che può richiamare i profili di un'organizzazione di tipo mafioso».

Frode sportiva «Perché tale reato si concretizzi — ha osservato Beatrice — non serve dimostrare che l'illecito sia portato a conclusione, ma è sufficiente stabilire l'esistenza di con-

tatti o accordi tra le due parti coinvolte. Ciò in quanto il bene tutelato da tale reato è quello della 'lealtà sportiva».

Il suo capo E anche la figura di Luciano Moggi viene disegnata a tinte fosche quando Narducci spiega che «l'associazione criminale ha fatto capo a Luciano Moggi» e lo indica come «ossessionato dalla voglia di vincere» e con una personalità criminale complessa. L'avvocato Paolo Trofino, legale di Lu-

ciano Moggi, ha già lasciato l'aula, dentro ci sono altri del suo studio, ma forse qualche dubbio su come il processo possa diventare «una strada in salita» comincia a farsi largo. Narducci ha fatto la sua requisitoria sull'associazione, Beatrice ha fatto la disamina dei vari capi d'imputazione. Importante la fase in cui — spazzando le future obiezioni difensive — definisce la frode perpetrata dall'associazione un «reato a consumazione anticipata» per il quale l'evento (la partita e il suo risultato finale) è «irrilevante». Perché? Perché comunque si «briga» per alterare il risultato e comunque si lede la lealtà sportiva che rappresenta «il bene tutelato dalla norma».

Altri filoni Nelle prossime settimane i pm Beatrice e Narducci chiuderanno anche gli altri filoni di Moggiopoli che sono rimasti aperti e in particolare quelli che riguardano le pressunte pressioni fatte da Moggi sugli organi di giustizia sportiva. Insomma si chiuderanno le inchieste che riguardano decisioni della Caf e della Commissione agenti, emerse nelle intercettazioni del 2005, prima che scoppiasse lo scandalo.

GAZZETTA DELLO SPORT

30/08/08

Fois, e la strage continua

Ucciso in casa da un malore. Il mistero di un appuntamento saltato

di Marco Evangelisti

Il talento deluso, il doping, la droga presa tanto per provare, per vedere se poteva servire contro il male di vivere; l'angoscia, la depressione, l'insensato buttersi via; la speranza, la morte improvvisa e irragionevole. Tutto ha provato Valentino Foiss, tutto il brutto di un ciclismo che sta attraversando un incubo apparentemente senza fine e senza fondo. Foiss è stato trovato morto ieri mattina nella sua casa di Villa d'Almè, in provincia di Bergamo, alle 8.30. Viveva con la madre. L'ha trovato lei. Stroncato da un malore. Questa almeno è la prima ipotesi. Sarà l'autopsia, disposta per lunedì mattina dal sostituto procuratore Maria Ponsero, a chiarire le cause della tragedia. Foiss si era sentito male nella notte ed è stato soccorso dal cognato, chiamato dalla madre dell'atleta. Poi si è riaddormentato. Per l'ultima volta. Lui stava tentando di tornare al ciclismo attivo, dopo i problemi e le squalifiche, con l'Amore&Vita di Ivano Fanini. Aveva

corso in Costa d'Avorio, si allenava per la Settimana Lombarda della prossima settimana. Giovedì aveva incontrato il compagno di squadra Ivan Quaranta. Che racconta: «Fino a pochi giorni fa ci siamo allenati insieme. Nel pomeriggio abbiamo bevuto un aperitivo. L'ho riaccomagnato a casa verso le otto di sera. Mi aveva detto che sarebbe andato a trovare la fidanzata Rachele. Stava bene, non so che cosa possa essere successo».

Doveva incontrarsi con la fidanzata, ma lo hanno visto da solo in un bar di Bergamo Lunedì l'autopsia

Non lo sa nessuno, per il momento. I carabinieri della compagnia di Zogno stanno indagando. Interrogano compagni di squadra, parenti, amici, conoscenti. Hanno sentito anche il medico di famiglia, lo stesso Quaranta, i dirigenti del team Ivano e Cristian Fanini. Hanno acquisito il cellulare di Foiss per identificare chi lo abbia visto in vita per ultimo. Foiss dalla fidanzata non è andato. Lo hanno visto in un bar del centro di Bergamo. Qualcuno deve averlo riaccomagnato a casa. Lui non possedeva automobile e si spostava a piedi o in bici.

Ci sono gli ingredienti del mistero, ma forse il mistero non c'è, al di fuori della maledizione che sembra accompagnare il ciclismo di oggi. Foiss aveva familiari, gente che gli stava vicino, una squadra, una vita privata. Credeva ancora in se stesso. Ci aveva sempre creduto, anche nei momenti peggiori. Io non ho mai raggiunto il livello di disperazione di Marco, diceva. Marco sta per Pantani. Avevano corso insieme, nel 2002. E poi il 22 ottobre Foiss si beccò tre anni di squalifica: steroidi, nandrolone. Era la seconda volta, dopo i sei mesi di sospensione del 1998, e la Disciplinary non ascoltò ragioni.

Ha sbagliato quanto può sbagliare un corridore. E' stato sfortunato anche oltre la media: infezioni virali, lesioni tendinee, due operazioni. Ha commesso atti insensati, tipo il furto di due computer portatili nella redazione di un giornale, trascinato dalla depressione, dall'alcool, dai medicinali. Ma in casa sono stati rinvenuti solo farmaci di uso comune. Foiss non si era arreso. Almeno sembrava. Forse qualcosa si era arreso dentro di lui. Logorato dagli incubi, da una cupa maledizione.

CORRIERE DELLO SPORT

29/03/08

Salute. Relazione del ministero: emergenza tra i 6 e i 17 anni - Fumo e tumori in calo

Soffrono di obesità 1,7 milioni di ragazzi

MILANO

Gli italiani godono, nel complesso, di buona salute e sono sempre più longevi: l'aspettativa media è di oltre 78 anni per gli uomini, di 84 per le donne.

Calano costantemente il consumo del fumo da tabacco, e si riduce la mortalità per tumore e per Aids. Resta, invece, la piaga del consumo di alcol tra i giovani, in crescita perché si abbassa l'età media

del primo bicchiere (ormai sotto i 12 anni) che non bevono se non per ubriacarsi.

Sono alcuni dei risultati emersi dalla Relazione sullo Stato Sanitario del Paese relativa al 2005-2006, inviata, come prevede la legge, ai presidenti di Camera e Senato dal Ministro della Salute Livia Turco.

L'andamento epidemiologico di alcune patologie, se si considera la risposta del Paese ad iniziative di prevenzione, inizia a dar frutti. Diminuisce, infatti, il consumo di tabacco, si riducono le morti per tumore. Le malattie respiratorie croniche sono sempre un problema diffuso, il diabete e l'obesità si diffondono in maniera preoccupante. Preoccupano l'aumento della differenza di mortalità tra le fasce più istruite e ad alto reddito e quelle più disagiate, specie per le malattie

cardiovascolari.

Tra le criticità del sistema, rientra anche la medicalizzazione del parto, con troppi tagli cesarei e troppe ecografie, e una rete ospedaliera ancora polverizzata, con oltre 200 strutture pubbliche con meno di 120 posti letto.

L'aumento continuo degli over 65 porta inoltre al boom del consumo di farmaci: ogni italiano in media all'anno ne consuma 28 confezioni e la parte del leone la fanno gli over 65 (il 55% del totale).

Cresce l'asma fra i bambini italiani: insieme all'obesità, è la malattia cronica più diffusa nella popolazione infantile e una causa importante di ospedalizzazione e di mortalità. La relazione sullo Stato sanitario del Paese le indica come le emergenze di salute pubblica pediatrica più evidenti. Indagini più recenti parlano di una prevalenza di asma attorno al 9,5% nei bambini e sul 10,4% negli adolescenti.

Anche l'obesità è un problema, il grasso (sovrappeso o più grave obesità), insidia la salute già dai primi anni di vita. Si sti-

ma che il fenomeno coinvolge un milione e 700 mila ragazzi tra 6 e 17 anni. E, in generale, il fenomeno è più sentito al Sud.

L'Organizzazione mondiale della salute (Oms), ne ha parlato per prima come di una vera e propria emergenza mondiale, con una stima di più di un miliardo di persone nel mondo in sovrappeso, di cui 805 milioni donne, con almeno 300 milioni in condizioni di obesità. Nell'Unione Europea, la nutrizione, l'attività fisica e l'obesità rientrano come priorità chiave nella politica di sanità pubblica e sono incluse nel Programma di azioni 2003-2008.

R. E.

SOV 26 ORE

30/03/08

Abbonato

con  **DIRE**
Redattore Sociale



MILANO

11-12-13 aprile 2008
Fieramilanocity

Ivano Maiorella UISP Nazionale - scadenza 22/07/2008

»Logout

»Notiziario »Archivio »Calendario »Leggi »Organizzazioni »Documentazione »Newsletter »Speciali

Approfondimenti

Notizie:

■ [28/03/2008] Violenza negli stadi, Viminale: "Le famiglie possono tornare"

■ [28/03/2008] Violenza, l'osservatorio: "Diminuiti i feriti fra gli agenti"



Torna indietro



Stampa l'articolo



FONDAZIONE UNIPOLIS

cultura | ricerca | sicurezza | solidarietà

**5ª mostra
 convegno
 internazionale
 delle buone
 pratiche
 di sostenibilità**

Notiziario

SPORT

17.5028/03/2008

Viminale lancia spot per educazione dei tifosi

Roma - Spot, Internet e video amatoriali sono le vie attraverso le quali l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive del Viminale vuole portare avanti il suo progetto di "educazione alla legalità", per combattere la violenza negli stadi anche con la nascita di una nuova cultura. Il primo spot ha avuto come protagonista il calciatore del Milan e della Nazionale Andrea Pirlo ed è stato mostrato in anteprima alla Scuola superiore di Polizia di Roma, dove hanno parlato del progetto il capo della Polizia, Antonio Manganelli, il presidente dell'Osservatorio, Felice Ferlizzi, i presidenti di Coni, Figc, Aia e Lega professionisti, Gianni Petrucci, Giancarlo Abete, Cesare Gussoni e Antonio Matarrese, e Cristian Carrara e Gianluca Melillo per il Forum nazionale dei giovani. Secondo l'Osservatorio l'identikit del tifoso violento è questo: un giovane di 20/25 anni, incensurato nel 40% dei casi e minorenni solo in sei casi su cento e per questo motivo il Viminale ha pensato di avviare nuove forme di comunicazione. "Dai un calcio alla violenza per fare goal metti la testa in rete": è questo lo slogan del progetto.

Dopo il primo spot, sui principali canali televisivi, negli stadi, nelle scuole, nei pannelli di comunicazione della società Autogrill e delle stazioni ferroviarie e sul sito Internet apposito www.daiuncalcioallaviolenza.it saranno trasmessi gli altri, interpretati da Lorenzo Fiaherty, Matteo Branciamore, Cristiana Capotondi e Lino Banfi. Soprattutto però, un concorso: i ragazzi tra i 14 e i 18 anni potranno presentare frasi-spot e video, anche realizzati con telefoni cellulari, mentre la fascia tra i 18 e i 35 anni potrà realizzare soggetti, sceneggiature o cortometraggi. Si potrà partecipare entro il 18 maggio e in palio sono vari premi che saranno consegnati in occasione del Golden Graal, manifestazione in programma a Roma dal 3 al 7 giugno presso la Casa dei Cinema. Sul sito Internet, oltre agli spot, saranno inseriti i filmati inviati dai partecipanti. Banfi ha dichiarato: "In tempi non sospetti, un anno e mezzo fa e molto prima che interpretassi l'Allenatore nel pallone 2", avevo proposto a Matarrese, e si sa che fra di noi ci intendiamo in altoatesino- ha precisato l'attore pugliese-, di fare uno spot sulla violenza nel calcio, qualcosa del tipo 'ragazzi, non facciamo cazzete'. Ora che non mi si può più sospettare di voler fare pubblicità' al mio film, sono ben contento di poterlo fare".

Manganelli, tuttavia, ha richiamato i momenti difficili e ha detto che non basta che gli episodi di violenza siano in calo: "Non credo che sia ancora il momento dei festeggiamenti. Rischiamo di autocelebrarci. Ho ancora sotto gli occhi la barbarie di Catania nel febbraio 2007". Una voce dissonante è stata quella di Antonio Matarrese: "Ora, grazie al senso di responsabilità dimostrato da tutti in un momento difficile, possiamo festeggiare. Ma non dobbiamo mai abbassare la guardia. Non mi fido del nostro sistema, non mi fido dei nostri tifosi, tra i quali dietro l'angolo c'è ancora una tifoseria selvaggia...". Matarrese ha anche criticato il primo spot della campagna, quello con Pirlo: "Mi auguro- ha detto- che i prossimi spot siano un po' più allegri". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



Torna indietro



Stampa l'articolo

«Ora le famiglie possono tornare allo stadio»

Ferlizzi, capo dell'Osservatorio: «Abbiamo ricreato le giuste condizioni

di Andrea Fani

ROMA - Il pacchetto antiviolenza varato dal Ministero dell'Interno sta funzionando, ma non basta. Ecco perché ieri è stata presentata, alla Scuola Superiore di Polizia di Roma, una nuova campagna di educazione alla legalità, «Dai un calcio alla violenza, per fare gol metti la testa in rete».

LE FAMIGLIE - «Abbiamo ricreato le condizioni per riportare le famiglie

allo stadio» è stata la premessa di Felice Ferlizzi, presidente dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, che ha aperto la presentazione. Insieme a lui, al grande tavolo allestito nella sala De Gasperi, il presidente del Coni, Petrucci, il vicepresidente Pancalli, il numero uno Figo, Abete, il Capo della Polizia, Manganello, il presidente di Lega, Matarrese, e i rappresentanti del Forum Nazionale dei Giovani, Melillo e Spagnoli. Ferlizzi ha sottolineato il calo drastico degli incidenti negli stadi, dei feriti e dei denunciati. «Il ritorno alla normalità sta diventando realtà, ma non è ancora finita. Le norme an-

tiviolenza restano in piedi».

TRAVAGLI - Ancora troppo fresco è il ricordo delle vittime della violenza, come ha voluto ribadire Antonio Matarrese: «Con molte persone presenti in sala ho passato serate difficili e tristi, ho preso decisioni amare. Ma ancora non mi fido dei nostri tifosi, del

nostro sistema, delle frange selvagge». Ancora lunga è la strada, come ha ricordato Manganello: «Non è il momento di festeggiare, vivo è il ricordo della notte di Catania, quando Pancalli ebbe il coraggio di fermare

il calcio. Per primi i dirigenti e i protagonisti del pallone frenino l'eccessiva drammatizzazione del calcio, pre e post partita».

IL CONCORSO - Come ha detto Petrucci, «diamo il buon esempio, a partire da martedì, quando tutta Europa ci guarderà», con riferimento a Roma-Manchester. Oltre al buon esempio serve l'educazione alla legalità, ecco il perché dell'iniziativa dell'Osservatorio e del Forum Giovani, «Dai un calcio alla violenza». L'obiettivo giovane è dato anche dall'identikit del «violento»: di età compresa tra i 20 e i 25 anni e incensurato (il 40%), se non addirittura minorenni (il 6% dei

denunciati). Quindi: varata una serie di spot - il primo con protagonista Pirlo, gli altri («speriamo siano pi allegri del primo» ha chiosato Matarrese) con gli attori Flaherty, Capotondi, Branciamore e Banfi - passeranno per tv, maxischermi degli stadi, scuole, stazioni di servizio delle autostrade

(saranno proiettati in circa 50 Autogrill), stazioni ferroviarie e internet (il sito dauncalcioalviolenza.it). Oltre agli spot un concorso in

Iniziativa congiunta contro la violenza con Pirlo testimonial Matarrese: «Ancora non mi fido dei tifosi»

due fasce: sms e videomessaggi per ragazzi di età 14/18 anni; cortometraggi e soggetti-sceneggiature per maggiorenni under 35.

CHAMPIONS - Una sorta di prim'esame martedì. Roma-Manchester «Collaboriamo con la polizia inglese - ha commentato Ferlizzi - La partita ha una storia, anche recente, quindi serve massima attenzione ma anche serenità». Agenti italiani e inglesi stanno studiando percorsi e orari, a tifosi inglesi viene consigliato di usare i mezzi pubblici per evitare pericoli. E nel giorno della gara, dalle 9 alle 23, è stata vietata la vendita di alcolici.

CORRIERE SPONS
29/03/08

OGGI E DOMANI

A e B unite contro i tumori

Serie A e B unite nella lotta contro il cancro. Oggi e domani le squadre entreranno in campo con uno striscione per aderire all'invito della Lilt (Lega Italiana contro i tumori) nell'ambito della settimana nazionale per la prevenzione oncologica. Per sensibilizzare ancora di più i cittadini al proprio benessere, la campagna ha preso a prestito il fotogramma di una delle più famose pellicole del cinema italiano (nella foto): l'attacco al «maccherone» del grande Alberto Sordi nel film «Un americano a Roma». Perché anche chi fa l'americano sceglie la dieta mediterranea, a base di frutta, verdura e olio extravergine d'oliva, la più consigliata ai giovani di oggi per una sana e corretta alimentazione.

GAZZETTA SPONS

29/03/08

CONVEGNO AD ANCONA

Dai vivai all'etica dello sport

ANCONA - I vivai scarsamente curati, l'ineadeguatezza dei bilanci societari, il progetto etico del Csi che ha affiancato l'Ancona. Sono alcuni dei temi che verranno affrontati oggi ad Ancona, a Villa Favorita (alle 17.30). Parteciperanno Bruno Tini (Procuratore aggiunto al tribunale di Torino), Sandro Donati (esperto di doping e metodologia degli allenamenti), il professor Valeriano Balloni del Politecnico di Ancona,

CORRIERE SPONS

29/03/08

Fin vieta il costume dei record

ROMA - No al costume dei record. La Federnuoto ha messo al bando il body LZR Racer della Speedo, che tante polemiche ha sollevato per il numero di record mondiali che avrebbe contribuito a migliorare tra gli Europei di Eindhoven e i Trials australiani. L'ultimo risale a ieri, con Lizabeth Lenton-Trickett scesa a 23"97 sui 50 sl. Ma indossano il body delle polemiche anche il francese Bernard e l'australiano Sullivan, che hanno massacrato a più riprese i primati dei 50 e dei 100 sl.

Lo stop ai discussi costumi, definito precauzionale e mirante a garantire pari opportunità a tutti gli atleti, riguarda gli Assoluti primavera in programma da martedì a Livorno e validi quale qualificazione ai Giochi di Pechino.

La decisione è stata presa stamani dal Consiglio di Presidenza della Fin che, si legge in un comunicato, «ha deliberato di non consentire l'uso del costume LZR Racer della Speedo ai Primavera di Livorno. La decisione, in linea con quelle assunte dalla federazione canadese per le selezioni olimpiche (1-6 aprile), e dalla Ncaa, per i campionati universitari statunitensi, fonda sulla

normativa della Federazione mondiale (Fina) 5.6: "I fabbricanti debbono assicurare che i costumi di nuova approvazione siano disponibili a tutti i competitori". La Fin - spiega la nota - riesaminerà la questione dopo le decisioni in materia che la Fina assumerà a Manchester, nel corso dei Mondiali in vasca corta, durante una riunione con i fabbricanti di costumi in occasione del Congresso generale dell'8 aprile».

Il presidente Barelli «Tutti devono partire alla pari». La questione sarà ridiscussa dopo il pronunciamento Fina

«Considerate le polemiche sorte all'interno del movimento internazionale per i risultati cronometrici delle ultime settimane, la Federnuoto ha adottato questa decisione nell'esclusivo interesse degli atleti, al fine di garantire pari opportunità - sottolinea il presidente Paolo Barelli - Dopo la riunione della Fina di Manchester, la Federnuoto approfondirà la questione e deciderà nel merito».

Va detto che la maggior parte degli atleti italiani nuota Arena, sponsor federale. Tra gli azzurri, sono legati alla Speedo solo Matteo Pellicciari, Simoné Manni, Roberta Panara e Alessandro Calvi.

COLEZIONI DELLO SPORT

30/03/08

► Sarà esclusivamente costruito per il calcio (senza pista di atletica) e dotato di servizi per il tempo libero delle famiglie

Nel 2011 il nuovo Delle Alpi

Il progetto presentato ieri da Blanc, Cobolli Gigli e il sindaco Chiamparino: un impianto da 40mila posti

TORINO - Il grande sogno: lo stadio di proprietà. E' l'obiettivo primario della Juventus che ha compiuto ieri un significativo atto: la presentazione al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, delle varie fasi che porteranno alla realizzazione del nuovo impianto di proprietà. Uno stadio da 40 mila posti, esclusivamente costruito per il calcio, ma dotato di servizi interni ed esterni per il tempo libero, rivolto alle famiglie interessate a passare un pomeriggio di sport ma anche divertimento e shopping. Si presenta così il nuovo progetto varato dalla Juventus per il nuovo Delle Alpi, agibile nel maggio del 2011. Niente più pista di atletica, occorrerà una modifica al piano regolatore, ma l'iter sarà breve e la Juventus ha volutamente scelto di iniziare insieme al Comune, per concertare le azioni e sveltire i tempi.

Il primo ad arrivare al Palazzo di Città è stato Jean Claude Blanc. Poco dopo è arrivato il presidente Giovanni Cobolli Gigli che ha preceduto il vicepresidente dell'Ifil, John Elkann. A riceverli il sindaco Sergio Chiamparino assieme all'assessore

allo Sport, Renato Montabone. Ed è stato proprio il sindaco, dopo l'incontro con i dirigenti della Juventus, ad aprire la conferenza stampa con soddisfazione unita ad una evidente emozione: «Ringrazio la Juventus per la presentazione in Comune di questo progetto per la ristrutturazione del Delle Alpi che offrirà un segno tangibile allo sport e alla città. E' dal 2006 che il Comune ha assegnato i due stadi alle due società di calcio e finalmente, nonostante si sia persa l'opportunità di organizzare gli Europei, questa mattina la Juventus è venuta a presentare un progetto ancor più innovativo dei precedenti e questa è una secca smentita a chi pensava che la città avrebbe agevolato la Juventus, ed è invece una conferma che la città ha fatto benissimo ad assegnare il Delle Alpi alla Juventus e l'Olimpico al Torino». Il nuovo progetto prevede il totale abbattimento di quel che rimane del vecchio impianto e la ricostruzione di uno nuovo da 40.000 posti con varie attività commerciali, interne ed esterne.

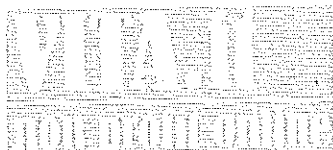
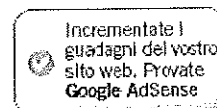
Emozionato anche Blanc, orgoglioso di

questo traguardo raggiunto: «La decisione importante è stata presa nei giorni scorsi dal Consiglio d'amministrazione che ha dato il benestare ad un investimento di 105 milioni di euro. Oggi abbiamo presentato il nostro progetto che sarà finanziato per il 75 per cento dalla società francese "La Garder" che controlla la "Sportfive" già proprietaria di altri impianti in Europa. Questo per avere la possibilità di un indebitamento contenuto che non intaccherà il bilancio della società sportiva Juventus, ma che addirittura le consentirà di produrre ricavi che serviranno per il rafforzamento della squadra».

Più che soddisfatto anche John Elkann: «Importante questa giornata che ci ha offerto l'opportunità di portare avanti questo progetto ambizioso. Uno sforzo che ci porterà all'avanguardia sia a livello nazionale che europeo».

Per quanto riguarda l'attuale Olimpico, Chiamparino ha dichiarato che la capienza aumenterà di 4000 posti per la prossima Champions League.

a.ben.



Lunedì, 31 marzo 2008 Ore:13 31

[Chi siamo](#) | [Forum](#) | [Contattaci](#) | [Collabora](#) | [Abbonamenti](#) | [Comitato editoriale](#)
[Vita Consulting](#)
[E&F](#)
[Social Job](#)
[Vita lavoro](#)
[Vita europe](#)
[Ecomondo](#)
[Consumers' mag](#)
[Non profit Lex](#)

Toscana: intesa per rafforzare la lotta alla tratta

 di REDAZIONE (redazione@vita.it)

28/03/2008

Il Comitato provinciale Arci di Siena rafforza il suo impegno nella tutela delle vittime della tratta di esseri umani e nel contrasto di fenomeni criminali collegati

Volontariato all'estero

Partecipa ai nostri progetti di volontariato all'estero!
www.projects-abroad.it/volc

Newsletter

Iscriviti gratuitamente alla newsletter del non profit: scrivi la tua email nel box e invia



Strumenti utili


[Invia a un amico](#)

[Rassegna stampa](#)

[Versione Stampabile](#)

[Tutti gli articoli di oggi](#)

[Commenta l'articolo](#)

Categorie collegate

[Welfare](#)
[Toscana](#)
[News](#)

Sullo stesso argomento

26/03/2008
[La Toscana ha una legge sul bio-benessere](#)

24/03/2008
[A dieci giorni dalle elezioni temi e soggetti sociali diventano protagonisti](#)

21/03/2008
[Coop sociali protagoniste del welfare modenese](#)

17/03/2008
[La famiglia vedova è una famiglia povera](#)

Nel corso del seminario che si è svolto oggi, nell'aula magna dell'Università degli Studi di Siena, su iniziativa del Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'associazione senese ha presentato un protocollo d'intesa che riunisce diversi soggetti delle province di Siena, Arezzo e Grosseto e che avrà la sua base operativa nella città del Palio.

Il protocollo si pone l'obiettivo di sviluppare una rete di collaborazioni nella lotta alla violenza, allo sfruttamento e alla tratta di persone e di favorire la piena riuscita di "Afferrare una Stella", il progetto gestito dal 2002 dal Comitato provinciale Arci di Siena in partnership con il Comune di Siena, che dal 2008 interessa l'Area Vasta Toscana del Sud, con i territori delle province di Siena, Arezzo e Grosseto.

Il protocollo d'intesa presentato vede come primo firmatario il Comitato provinciale Arci di Siena, seguito da: le Province di Siena e Grosseto; la Questura di Siena; la Caritas Diocesana di Siena; la Banca di Microcredito di Solidarietà SpA; Siena Casa SpA; l'Azienda sanitaria zona senese; i Comitati provinciali Arci di Grosseto ed Arezzo; l'Arcisolidarietà di Arezzo e Siena; l'Associazione Olympia De Gouges; il Comitato provinciale Uisp di Siena; la Confederazione Nazionale Artigianato; Confartigianato; Cgil, Cisl e Uil; CefoArt Agenzia Formativa; il Centro Pari Opportunità Valdelsa ed il Centro Pari opportunità Valdichiana; la Cooperativa Maniunte impresa sociale e Legacoop Siena.

(30/3/2008 12:23) | PER BABY VIAGGIATORI, MAMME E PAPA' APPUNTAMENTO ALL'EDIZIONE 2009 (Sesto Potere) - Modena - 30 marzo 2008 -Si conclude in serata a ModenaFiere Children's Tour, il salone delle vacanze 0-14.

La manifestazione ha registrato un'ottima affluenza di pubblico, con un incremento del 20% rispetto allo scorso anno: oltre 23.000 ingressi nei tre giorni, famiglie con bambini, con e senza passeggino.

Si dice soddisfatta anche l'organizzazione di Children's Tour, che ha raggiunto lo scopo: focalizzare l'attenzione delle famiglie sul tema della vacanza a misura di bambino e... divertire i turisti in miniatura!

Il Salone è innovativo anche nella formula di fiera aperta al pubblico: alterna un'area espositiva con l'offerta turistica ad uso dei genitori - località e proposte vacanze, villaggi e strutture ricettive, camp sportivi e soggiorni scolastici, fattorie didattiche e percorsi naturalistici - e aree animazione e arena spettacoli a disposizione gratuita dei ragazzi.

Ai "piccoli" di casa, infatti, sono stati dedicati laboratori didattici e creativi e ai "grandi" la presentazione di progetti turistici ed educativi innovativi, come "Terre Alte Alto Mare" l'iniziativa della Regione Emilia Romagna per lo sviluppo di un nuovo modello di turismo sportivo. Ai visitatori della fiera si è presentata anche l'occasione di avvicinare importanti realtà museali italiane interamente dedicate all'apprendimento dei ragazzi, come la Città della Scienza di Napoli, e parchi a tema divertenti e istruttivi, come il Parco di Pinocchio di Collodi. A Children's Tour i bambini hanno potuto avvicinare il territorio in cui vivono visitando virtualmente il bosco nel Parco di Cerwood e gli stand delle Fattorie Didattiche di Modena e Reggio e del Parco Archeologico di Montale. Ma non sono mancati l'avventura in mondi lontani e l'approccio a identità culturali diverse, attraverso i laboratori creativi di Telefono Azzurro e le animazioni dedicate agli Indiani d'America, le narrazioni di fiabe e di storie di terre lontane.

La manifestazione ha riconosciuto un ruolo importante anche allo sport, un elemento fondamentale nei processi di crescita e nella gestione della vacanza e del tempo libero. Ad una interpretazione virtuosa e costruttiva della pratica sportiva hanno fatto appello le associazioni presenti in fiera con i camp estivi e le attività ludiche: CONI, CSI e UISP di Modena, il ModenaCalcio e i centri Anderlini.

Il prossimo obiettivo degli organizzatori di Children's Tour, che tornerà a ModenaFiere a marzo 2009, consiste nell'incremento del numero di espositori con proposte turistiche qualificate e ad hoc, e nello sviluppo di ulteriori occasioni business to business.

29/3/2008 16:11 | PRESENTAZIONE DI "TERREALTE ALTOMARE"

(Sesto Potere) - Bologna - 29 marzo 2008 - Mille opportunità per praticare sport e turismo giovanile immerso nella natura. In montagna e al mare. E' in sintesi, "TerreAlte AltoMare - sport giovane in montagna e in mare", progetto promosso dall'assessorato al Turismo della Regione nell'ambito dell'Accordo quadro di programma "Giovani Evoluti e Consapevoli" (Geco), coordinato dall'assessorato alla Cultura della Regione e cofinanziato dal Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività sportive. Il progetto è stato presentato stamani alla Fiera di Modena, in occasione di Children's Tour, dall'assessore al Turismo della Regione Guido Pasi; erano presenti Stefano Vaccari (assessore Sport e Bilancio Provincia di Modena), Daniele Sargenti (presidente Consorzio Valli del Cimone) e Maurizio Pavirani (referente intesa AltoMare). Due le sezioni in cui è stato suddiviso il progetto, destinato in particolare ai giovani dai 15 ai 30 anni: "TerreAlte", realizzato in collaborazione con il Consorzio Valli del Cimone, che si svilupperà nel territorio dell'Appennino modenese con manifestazioni e attività sportive a diretto contatto con la natura (mountain bike, free climbing, orienteering, deltaplano, trekking). E poi "AltoMare", con il nuovo raggruppamento di circoli e associazioni della costa emiliano romagnola, costituitasi proprio grazie al progetto Geco, che promuoverà tra i giovani la pratica del turismo nautico e della vela. All'intero progetto "TerreAlte AltoMare" sono stati destinati, per ognuno dei tre anni in cui è previsto lo sviluppo delle attività (2007-2009), 200.000 euro di finanziamento statale, cui si aggiungono altri 80.000 euro di risorse dell'assessorato al Turismo.

TerreAlte

Il Consorzio di promo-commercializzazione turistica dell'Appennino modenese Valli del Cimone è il soggetto coinvolto in "TerreAlte AltoMare" per la parte che riguarda la montagna, per la sua esperienza nell'organizzazione di manifestazioni e attività sportive. Con questo progetto sarà possibile riqualificare l'offerta turistica sportiva giovanile nella montagna modenese, che negli ultimi anni ha visto crescere la collaborazione tra Valli del Cimone con associazioni e gruppi sportivi, federazioni e Cral di tutt'Italia. Sport e montagna non significano soltanto sci: finita la stagione invernale le località turistiche del Cimone si trasformano in vere e proprie capitali dello sport estivo, dove è possibile praticare trekking, parapendio, volo con l'aliante, deltaplano, orienteering, equitazione, canoa e mountain bike (oltre 1500 km di percorsi dedicati). Strutture all'avanguardia per calcio, volley, basket, pattinaggio su ghiaccio, tennis e nuoto sono a disposizione di associazioni sportive e di tutti gli appassionati degli sport più tradizionali. Sono molte le opportunità per i giovani che vogliono non solo migliorare le loro performance sportive, ma anche trascorrere un periodo di svago con i propri coetanei sotto la guida esperta di qualificati staff. Tra le tante proposte i "camp" di calcio e le scuole di pallavolo, i corsi di tennis nei centri federali di Pievepelago e Sestola e gli stage di pattinaggio in linea, a Fanano. Orienteering a Pavullo Pievepelago e Lama Mocogno. Alle Piane di Mocogno da parecchi anni si svolge il Summer Camp, un campo estivo che offre ai ragazzi la possibilità, in 15 giorni, di praticare le più diverse discipline sportive, dal judo al calcio, dall'atletica al nuoto, con momenti di animazione e spettacoli. Tra gli eventi sportivi di livello nazionale, quest'estate sull'Appennino modenese si disputeranno il Trofeo Tiezzi di pattinaggio (a Fanano dal 19 al 21 giugno), il Funky Day, mega raduno nazionale di appassionati di mountain bike (a Sestola dal 30 maggio al 2 giugno); i campionati Italiani di Orienteering (13-14 settembre a Pievepelago e Frassinoro). Sport ma anche turismo verde, con le rassegne di escursionismo, i soggiorni e le attività per le scuole (Natura W) nelle aree protette e nei parchi avventura; l'orienteering con i camp internazionali nei 12 impianti cartografici dell'Appennino modenese; il cicloturismo con i club di prodotto regionale Emilia Romagna Bike e Mtbappennino, l'ampia offerta di itinerari per la mountain bike e i servizi e le strutture di qualità.

AltoMare

Per la parte che riguarda le attività legate al mare il referente del progetto è il raggruppamento "AltoMare", frutto di un'intesa tra le principali associazioni che operano nel settore della vela sulla costa emiliano romagnola. Per la prima volta tutti i principali soggetti sono d'accordo nell'individuazione di linee strategiche e operative per favorire la partecipazione attiva dei giovani allo sviluppo e al progresso delle forme di attività che hanno nel mare il loro campo e mezzo d'azione. Esito, questo, del dialogo avviato dall'assessorato regionale al Turismo con le singole associazioni che hanno aderito all'intesa, formando il raggruppamento AltoMare: il Circolo Nautico Cervia (designato capogruppo) XI Zona FIV, Lega Navale Italiana, Assonautica di Ferrara e Nazionale, Lega Navale Italiana sez. Ferrara, Lega Navale Italiana sez. Ravenna, Uisp Regionale e Romagna, Uisp Ra, Associazione "I Ragazzi del Parsifal", Lega Navale Italiana sez. Rimini, associazione "Mariegola delle Romagne". Dare valenza turistica alle attività di navigazione e di vita in mare significa realizzare due obiettivi: avvicinare un numero maggiore di giovani alla pratica della vela, da sempre elemento prioritario delle singole associazioni, e al tempo stesso fornire un valore aggiunto all'offerta turistica della costa. Il programma triennale di attività pianificate nell'ambito del progetto si fonda sull'esperienza della vela intesa come condivisione e associata ai concetti di libertà, amore per la natura e spirito di gruppo. Il vento, i grandi spazi, la sensazione di essere lontani dalla vita di tutti i giorni quando il mare separa dalla riva: sono tutte sensazioni identificabili con l'idea di vacanza e di un luogo, così come di un modo, per trascorrerla. Le singole associazioni si sono unite per creare un prodotto unico, inteso come serie di opportunità e alternative. Tra queste, far conoscere ai giovani la navigazione mediante crociere organizzate ed uscite giornaliere; organizzare raduni e veleggiate sia per praticanti che per coloro che vogliono avvicinarsi con un approccio "non tecnico" a questa disciplina; organizzare raduni ed attività con le imbarcazioni tradizionali dell'associazione "Mariegola delle Romagne"; creare seminari e interventi per sviluppare la cultura della sicurezza in mare; realizzare attività per persone diversamente abili e formare un equipaggio emiliano-romagnolo "AltoMare" di giovani che sarà impegnato nelle principali manifestazioni e regate d'altura dell'Adriatico e del Mediterraneo.